

# Dopo settimane di fronda la relazione del segretario psi è stata votata all'unanimità De Michelis diventa «numero due»

ROMA. In fondo l'unica tensione in alto mare è di «abbasso in direzione - concluso - a sorpresa, dopo due mesi di scontri e mugugni, con un'unanimità per la relazione di Bettino Craxi. Una provocata come sempre Rino Formica. L'ex-ministro delle Finanze non è certo tipo da andare per il sottile, né tanto meno è feroce da stare attento nella scelta delle parole. È riuscito a far perdere la calma a Bettino Craxi.

Lo sbalzo tra Formica e il segretario è andato in scena a fine mattinata. «Quel documento - ha esordito Formica - l'hanno firmato anche i parlamentari che non l'hanno letto. I 120 firmatari mi ricordano i 120 squadrati che nel loro tempo nei bordelli di Tirana e furono i primi a darsiela a gambe ai primi apriti.

Fin qui l'aneddoto di Formica aveva suscitato solo qualche imbarazzo o qualche risata in direzione, poi però l'ex-ministro delle Finanze ha costo parlare delle gesta del capo di quella squadraccia, un certo Ferro Maria Perti, e a quel punto Craxi è scattato. Il segretario ha lanciato per aria le carte che aveva davanti e ha redarguito Formica: «Ma mi permetti dire queste cose? Hai già detto che l'assemblea di questo partito è fatta di nano ballerini. Ora basta».

«Io - ha tentato di rispondere Formica - parlo perché sono curioso di quanto lo stiano facendo perché ho una storia nel partito. «La tua storia, però - è stata la replica di un Craxi che non si permette di offendersi. A quel punto l'ex-ministro delle Finanze si è fermato: «Se tu ho fatto tutto questo per dire... Cancellate queste parole dal verbale della riunione. E il segretario, al termine della riunione, calandosi nel ruolo del capo famiglia che è comprensivo anziché un tiranno, ha detto: «Mi ha abbracciato. «Sembrava una scena - ha commentato Claudio Pansa - dei ragazzi della sua

La scenetta tra Craxi e Formica è forse la fotografia più calzante di questo Psi. Siamo alle spalle, il segretario si benna critiche - anche qualche offesa, ma «sì, fine è sempre lui il capo riconosciuto».

È successo anche ieri. Craxi ha perso la calma con Formica, ha ascoltato i distinguo di Martelli e le polemiche sul numero delle firme scosse dal suo documento, ma a sera, quando è uscito dalla direzione, è apparso soddisfatto. Un fatto è certo: più di quel che ha avuto non poteva avere. Alla fine è riuscito a strappare un «sì» ai suoi avversari interni che per due settimane avevano ripetuto ai quattro venti che era finito. È riuscito a nominare il fedele Gianni De Michelis vicesegretario, ma soprattutto è riuscito a dividere i suoi avversari. Nell'ufficio di segretario varato ieri sera, infatti, non c'è traccia di Martelli o dei suoi uomini e neanche di Claudio Signorile. Nel nuovo organigramma, invece, Craxi ha copiato i due vicesegretari, i due capigruppo, La Gangia e Acquaviva, due craxiani edoc come Intini e Babbini e, per la minoranza, Formica e Capria. Si, alla fine il segretario ha mostrato tutti i suoi limiti: Martelli si è trovato da solo, mentre gli altri spozioni della minoranza hanno concordato una dichiarazione di voto comune; e Signorile, forse il segretario del psi, ci sono state «illealtà, abusi e confessioni estorte».

È Martelli? L'ex-definiva ha fatto un discorso diverso dalla relazione del segretario, ma non se l'è sentita di guidare l'opposizione. Ha predicato un ritiro dal partito, ma ha difeso il dissenso interno: «Dobbiamo discutere di politica e rispettare senza forzature, senza correntismi e senza però mai dare l'impressione di averci contrattato non siamo liberi». Ha ribadito la sua idea di un partito democratico che deve unificare tutte le forze progressiste del Paese, ma ha tro-

più aperto del testo poi diffuso alla stampa. Sia di fatto, però, i capisaldi del pensiero craxiano sono rimasti quelli. Il segretario ha difeso i partiti, che debbono essere rinnovati, non cancellati, magari da un demagogico gioco al massacro. Ed è stato chiaro anche sulle ipotesi di riforma elettorale: possono essere studiate le diverse opzioni ma il principio fondamentale della rappresentanza proporzionale, sul psi Craxi si è mostrato disponibile ma rigoroso. La sua tesi è che l'evoluzione di un nuovo rapporto a sinistra è bloccata proprio dal partito di Occhetto: è stato il psi a non accettare l'idea di un programma comune che lo avrebbe portato a governare «in questo, il psi deve continuare ad incalzare il psi: Craxi ha rilanciato l'idea del polo laico e socialista che deve creare un'associazione politica e programmatica con altre forze di orientamento riformista di centro e di sinistra». Quanto anche perché, ormai, da crisi della dc a politica e strutturale.

In fine, il segretario del psi ha sparato sulle inchieste milanesi: Craxi ha detto che la giustizia deve avere il suo corso, ma un'azione di giustizia non sarà mai tale se viene inquinata da pregiudizi politici e posta al servizio di manovre politiche. Ed ancora: nelle indagini secondo il segretario del psi ci sono state «illealtà, abusi e confessioni estorte».

Oggi il Consiglio dc: verso un altro rinvio. Fanfani ironizza  
«Antonio Arnaldo va uscirò»  
Fofana: saggioni o sereni?

## Oggi il Consiglio dc: verso un altro rinvio. Fanfani ironizza «Antonio Arnaldo va uscirò» Fofana: saggioni o sereni?

ROMA. Il vecchio Fanfani dice tutto con una battuta delle sue: «Ora dobbiamo andare a casa a usarci vivo...». Da toscano vorace, fuori della mischia ma non troppo, Amintore Fanfani offre un'istantanea nitida, drammatica della dc che, dopo tanti rinvii, stamattina a palazzo Sturzo si prepara alla terza dei conti. La pausa di tre giorni del consiglio nazionale democratico non ha giovato al terzetto Forlani-De Mita-Gava che voleva pilotare il parlamentino senza grossi urti verso settembre.

E invece da ieri mattina la troika di piazza dei Gesù è in crisi. Il voto che si sta giocando il solo con Bodrato e Martinazzoli, De Mita ha cercato di riassorbire il dissenso nella corrente, giocando le sue carte sul rinnovamento subito. Ha proposto a Forlani e Gava un comitato di saggi (con la partecipazione di tutti gli esponenti) al punto del mondo che non si avvisasse da subito l'apertura del partito. Ma Forlani e Gava gli hanno sbarrato la strada: «Non vedo a cosa serve questa commissione», ha detto con insolita chiarezza Forlani. Invece piazza dei Gesù all'ora di pranzo.

E mentre De Mita restava senza comitato, i ribelli della sinistra procedevano per conto loro. Mino Martinazzoli ha deciso di dire la sua: ieri ha scritto un lungo intervento che non nuncerà stamattina in consiglio nazionale. Dira che la relazione di Forlani al punto del mondo delle aspettative e che serve, da subito, un segnale forte di rinnovamento. Nell'altro punto di palazzo Sturzo stamattina farà più caldo del solito: oltre a Martinazzoli, candidato alla successione di Forlani, parlerà il eribelles Segni e quasi certa-

mente anche Andreotti, da due mesi in polemica sorda con Forlani, De Mita e Gava. Dunque, il consiglio nazionale è stato rinvio spazioso in due parti da una regola che Rognoni definisce «deplorabile». Craxi ha svolto una relazione, ad un programma senza rete, ad un fuoco di fila destinato a scombinare il programma minimo preparato ieri mattina in un vertice tra Forlani, De Mita e Gava o al termine del quale il segretario ha detto: «Abbiamo stabilito che il consiglio nazionale deve ratificare la conclusione della crisi di governo. Intanto pensiamo a questo. Il programma di Forlani è chiaro: è un documento di riforma del partito, ma intanto questa sessione del parlamentino dc si deve chiudere con un rinvio del più breve possibile, che, glissando sulla relazione del segretario, approva il compromesso del punto del mondo della crisi di governo.

Ma è un piano di lavoro che l'ala della sinistra, metà della corrente che fa capo a Bodrato e Martinazzoli, ieri in una riunione ha deciso di rompere: salvo colpi di scena, la sinistra della sinistra si distingue

nizzato sul partito che non c'è e non ha mai criticare le scelte del psi. «Fino a che non non mancherà di tenere Rifondazione comunista anziché combatterla, la partita a sinistra non può considerarsi chiusa. Infine ha spiegato che i partiti debbono ritirarsi dagli spazi occupati abusivamente, e non devono contenere le istituzioni, ma essere contenute.

Insomma, Martelli ha mostrato detti di ottimo equilibrio. Del resto, che poteva fare visto che in questi giorni è stato lui il primo a confidare ai suoi: «Sono un pazzo può pensare di conquistare questo partito contro Craxi».

Prevista a Pisa per il Festival, è subito contestata: meglio un dibattito  
«Serata sexy» divide Rifondazione  
«Discutiamo di scala mobile, senza spogliarelli»

PISA. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
Sexy è borghese: è un folto gruppo di aderenti e simpatizzanti di Rifondazione comunista ha gridato allo scandalo. Richiesta così di andare a monte la «serata sexy» con la quale gli organizzatori del festival di «liberazione», in programma domenica 9 agosto, contavano di richiamare attorno al consueto dicame di maxi bistecche e di birra ghiacciata il pubblico delle grandi occasioni.

Serata sexy in che senso? Gli organizzatori stanno abortendo, ma coloro che protestano li accusano di aver previsto una serie di spogliarelli. Cosè possibile, in comune ragazze serenate con le battaglie che vedono impegnato oggi più che mai l'intero movimento in favore della liberazione della

donna? Mentre il segretario della locale Federazione, Danilo Biongnari, chiede al presidente del Consiglio Amato di non dichiarare «valido l'accordo sulla politica dei redditi, un suo omologo, Rolando Biongnari, appoggia la lista dei firmatari che chiedono al segretario di cancellare la «serata sexy» con questa motivazione: «Non per una questione di moralità. Si tratta di ribadire la critica storica che i comunisti hanno sempre esercitato contro la mercificazione delle persone a partire dal loro corpo di uomini o di donne».

«Con cosa vogliono sostituire la «serata sexy» programmata per domenica 9? Firmatari della protesta? Naturalmente con un ampio dibattito sul momento politico, nel quale venga ribadita la critica al governo.

«per la riconquista della scala mobile e per la rifondazione del sindacalismo di classe». La «serata sexy» è anche contestata con un documento a parte da un gruppo di donne di Rifondazione. A nome di tutte Alba Cappellini, che lavora nel settore enti locali del partito, richiama i compagni che hanno organizzato la festa e la sfilata al loro dovere: «Non dimenticate che la bisogna lottare contro questa società che svalORIZZA sempre più l'essere umano, a maggior ragione le donne, in nome del profitto».

Dagli organizzatori, nessun cenno di replica per il momento: forse hanno già prenotato un organo di bistecche e temono che, senza la «serata sexy», dovranno lasciarne buona parte in frigorifero.

Renzo Castelli



Augusto Minzolini Craxi ha avuto solo un breve battibecco con Formica

## Prevista a Pisa per il Festival, è subito contestata: meglio un dibattito «Serata sexy» divide Rifondazione «Discutiamo di scala mobile, senza spogliarelli»

«per la riconquista della scala mobile e per la rifondazione del sindacalismo di classe». La «serata sexy» è anche contestata con un documento a parte da un gruppo di donne di Rifondazione. A nome di tutte Alba Cappellini, che lavora nel settore enti locali del partito, richiama i compagni che hanno organizzato la festa e la sfilata al loro dovere: «Non dimenticate che la bisogna lottare contro questa società che svalORIZZA sempre più l'essere umano, a maggior ragione le donne, in nome del profitto».

Renzo Castelli

Dagli organizzatori, nessun cenno di replica per il momento: forse hanno già prenotato un organo di bistecche e temono che, senza la «serata sexy», dovranno lasciarne buona parte in frigorifero.

Renzo Castelli

B R I C O C E N T R E S

# adri d'appartamenti si arrestano davanti a una casa a tre piani.

UNA CASSAFORTE VIRO FA SEMPRE NO - TIZIA. SOPRATTUTTO AL BRICOCCENTER. PERCHÉ? BASTA GUARDARE LE CARATTERISTICHE DI UNO DEI MODELLI PRINCIPALI: CASSAFORTE DA INCASSO COMBINAZIONE ELETTRONICA CON APERTURA DI EMERGENZA, ALIMENTAZIONE A PILE ALCALINE 1,5 VOLT CON UN SEGNALE CHE AVVISA QUANDO LE BATTERIE VANNO

SOSTITUIRE. SENZA DIMENTICARE CHE VIRO SIGNIFICA ANCHE LUCCHETTI E SERRATURE. E SENZA DIMENTICARE CHE BRICOCCENTER SIGNIFICA IL MEGLIO DEI FAI DA TE IN TERMINI DI QUALITÀ, ASSORTIMENTO E CONVENIENZA. DIMENTICAVAMO: BRICOCCENTER È APERTO ANCHE AD AGOSTO.

**BRICOCCENTER**  
Gruppo Rinascente

BRICOCCENTER BEINASCIO - STRADA PER TORINO, 34/36 - ORARIO DI APERTURA: LUN, 15/21 - DA MAR. A SAB. 9/21 - BRICOCCENTER E. MAURO - STRADA PER SETTIMO, 371 - ORARIO DI APERTURA: LUN, A SAB. 9/21 - BRICOCCENTER VENEZIA - VIA DELLO STABILIMENTO, 10 - ORARIO DI APERTURA: LUN, A SAB. 9/21 - AFFILIATO BRICOCCENTER - EGOTEX GATTINARA - CORSO GARIBOLDI, 146 - GATTINARA (VC).

## Bricocenter. Tutto per tutto agosto

Il sen. Fanfani difende il vertice dc: «rischi» a evitare l'attacco dei gruppi contro l'attuale leadership

nella votazione finale. Dice il boderatino Pierluigi Castagnetti: «Se pensano di poter chiudere il consiglio nazionale, così come se ne sente fosse, si sbagliano. Oltre a quello del segretario potrebbe esserci un altro ordine del giorno».

Fabio Martini